

*Taproba-
na, & suo
circuito.*

*Taproba-
na, hoggi
Sumatra.*

*Taproba-
na diuisa
in dieci re-
gni: ma al-
cuni dico-
no i quat-
tro, & di
questi è
Lodouico
Bartema.*

*Marau-
glie scrit-
te da gli
antichi de
l'Isola Ta-
probana.*

habbiano trattato; io non trouo però alcuno, che le affegni i confini: onde anchor' io dourò essere scusato, se in questa manco del mio ordine consueto. Ella gira di circuito, secondo il calcolo fatto da' Mori, che modernamente l'hanno nauigata d'ogni intorno, due mila & cento miglia, & corre Maestro, e Sirocco: & per il mezo d'essa passa la linea Equinottiale: & è nel principio del primo clima al terzo parallelo. Della lunghezza è differenza fra gli Scrittori, dicendo alcuni ch'è lunga mille, altri nouecento miglia: ma della larghezza non è alcuno che ne parli, fuor che Strabone: il qual dice, ch'ella è così larga, come lunga a proportione. Ella fu chiamata prima (secondo Tolomeo) Simondi, & poi Salice, e in ultimo Taprobana: ma i moderni concludono, c'hoggi sia domandata Sumatra, benché non mancano di quelli, che non Sumatra, ma l'Isola di Zeilam uogliono che sia la Taprobana. Ma questa opinione facilmente è riprouata: poiché dall'Isola di Zeilam, posta all'incontro del capo di Cumeri, promontorio meridional della costa di Calicut, in gradi sette sopra l'Equinottiale; si puo ueder l'Orsa del nostro polo: & da Sumatra non si puo altramente uedere: il che gli antichi confermano della Taprobana. Dice Plinio (ma alcuni moderni uogliono, che niuno de gli antichi habbia messo la Taprobana giustamente: anzi tengono, che doue essi l'hanno posta; non sia Isola alcuna che si possa credere esser quella) ch'essendo a tempo di Claudio Imperatore uenuti a Roma alcuni ambasciatori dal Re di quest'Isola, de' quali il primo era chiamato Rachia; riferirono all'Imperatore, che nella Taprobana erano cinquecento terre: & che dirimpetto al Mezogiorno u'era un porto, & castello, detto Palesimondo, il piu nobil di tutti, doue il Re faceua residentia. Piu a dentro u'era uno stagno, detto Megisba di circuito di c c lxxv miglia, nel quale sono Isole, abbondanti solamente di pasture. Da questo deriuano due fiumi: Palesimondo, che correndo presso il castello, chiamato dell'istesso nome; ua per tre bocche nel porto: & Cidara, che corre uerso Tramontana & l'India. Il promontorio, ch'è piu uicino all'India; si chiama Colaico, lontano la nauigation di quattro giornate. I moderni diuidono l'Isola Taprobana in dieci Regni: de' quali il principale è quello di Pedir, posto uerso Malaca dalla parte di Tramontana: & è detto Pedir dalla città di questo nome. Vn'altro ue n'ha chiamato Pazem, con una città simile di nome: la quale ha il miglior porto di tutta l'Isola. Il terzo posto pur da Tramontana in un capo dell'Isola in cinque gradi; è detto Achem. Il quarto Campar dirimpetto a Malaca. Il quinto Menancabo dalla parte di Mezogiorno: doue è il fondamento di tutte le ricchezze della Taprobana, poiché ui son minere d'oro, & su per le ripe de' fiumi si trouano ancho i grani dell'oro, senza fatica di cavarlo sotto terra. Dall'istessa parte di Mezogiorno è il sesto Regno, detto di Zunda da una città di questo nome, posta in gradi quattro & tre terzi: ma fra terra sono due altri Regni, Andragide, & Auru, habitati da huomini bestiali, che uiuono di carne humana: ma sopra tutto mangiano quelli, che da lor sono amazzati in guerra. Sono in tutti questi Regni molte città & grandi, fabricate in piano: ma le case sono di paglia. Le città fra terra sono habitate da' Gentili (così chiamano gl'Idolatri: & questi sono Antropofagi, che uiuono di carne humana) ma quelle che son sopra la costa del mare; sono habitate da' Mori. Gli antichi scriuono cose mirabili de gli habitatori di quest'Isola, cioè ch'essi non ueggono la Tramontana: il che è confermato ancho da' moderni. Che presso loro la Luna non apparisce sopra la terra dall'ortauo fino al sesto decimo giorno: ma che si uede quiui la notte la stella Canopo, assai grande, & tutta risplendente. Che gli ambasciatori, che furono a Roma

a tempo